



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Ci sono anch'io: la squadra cresce!

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: E – EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE. Area di Intervento: cod 02 Animazione culturale verso minori.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto persegue **tra gli obiettivi primari la realizzazione di interventi funzionali al prevenire e combattere forme di disagio giovanile**, che portano spesso i minori a un pericoloso “allontanamento” dal contesto di vita. Infatti, persistono e si diversificano le forme di isolamento, marginalità e dispersione del minore che si riscontrano non solo all'interno dell'ambiente scolastico ma anche e soprattutto nei confronti della comunità stessa. Ecco perché diventa fondamentale l'esperienza degli anni precedenti, maturata dagli enti di questa rete di progettazione. Infatti, conoscendo profondamente il territorio, questa rete individua nell'offerta di occasioni di partecipazione per i minori e le loro famiglie un efficiente strumento di prevenzione del disagio. Una reale partecipazione attiva delle giovani generazioni alimenta e garantisce un ricambio generazionale oggi più che mai necessario. Riconoscere il contributo dei giovani come qualcosa di fondamentale per la comunità e per gli altri. Perché questo si realizzi a pieno sono necessari, come posto dai principi ispiratori della LR 14/2008, una comunità impegnata nell'atto educante di giovani visti come una risorsa e non come un problema. È importante offrire possibilità di incontro in cui i giovani possano esprimere se stessi. Essi infatti necessitano oggi più che mai di non essere più considerati come soggetti meramente portatori di bisogni e/o di difficoltà, ma come soggetti portatori di interessi, talenti e risorse da esplorare e mettere in pratica. In tal senso diventa fondamentale far sì che il minore possa avere più “ambienti di vita sociale” dove andare per studiare, giocare, relazionarsi, sperimentarsi e mettersi alla prova insieme ad altri coetanei. In questi “ambienti”, bambini e ragazzi devono inoltre poter incontrare adulti liberi dal giudizio e che riconoscono in loro dei soggetti capaci e pronti ad aspirare a qualcosa di meglio per sé e per ciò che gli sta intorno.

Altro obiettivo importante del progetto è infatti **riuscire a stimolare nei minori l'interesse per sé e per la comunità circostante attraverso sia il supporto allo studio sia il coinvolgimento nelle attività ludiche, educative e culturali**. Bambini e adolescenti faranno esperienza dello stare insieme, sviluppando forme di appartenenza alla comunità circostante con l'aiuto, l'accoglienza e l'ascolto attivo di adulti che sanno come guardarli e come stimolarne la partecipazione (spesso poi si tratta di adulti non così lontani di età – e qui i volontari di SCV ne sono stati sempre un esempio). Gli adulti sono quindi chiamati a realizzare attività e interventi che accrescano il potenziale dei minori e delle famiglie coinvolte.

Il progetto – forte dell'esperienza di SCV e dei soggetti coinvolti nella rete di progettazione che lavorano in un'ottica sistemica, integrata e condivisa – si rivolge in particolare a due ambiti di azione: 1. le potenzialità socio-educative del minore: creare una relazione di qualità che generi

meccanismi di partecipazione e attivazione del bambino/ragazzo verso di sé e verso gli altri. Il minore è dunque sostenuto nello sperimentarsi come soggetto che osserva, pone domande ed è parte attiva di azioni positive finalizzate al superamento di forme di marginalità sociale.

2. generare dinamiche solidali e di condivisione nella rete territoriale: commistione di mezzi e modalità di intervento (anche innovative rispetto al passato); condivisione di intenti ed impegno nel coinvolgimento di famiglie e giovani sul territorio; essere una rete responsabile, trasversale e propositiva nelle proprie azioni di intervento sia sulla persona che sul gruppo sociale (specie se in condizioni di marginalità sociale). Qui, inoltre, risulta importante ricordare ancora una volta la positività della presenza dei SCV, che si sperimenteranno nella relazione non solo con i minori, ma anche con le loro famiglie, gli enti del territorio e la comunità di appartenenza.

Nell'idea di proseguire sul continuum di attività ed interventi – avviati e consolidatisi nei precedenti anni – e in vista dell'ampliamento al territorio di Casola Valsenio, gli enti qui progettanti si prefiggono i seguenti **obiettivi specifici (ObS)** e relativi ai due ambiti di azione prefissati. Si sottolinea inoltre che in questi ambiti di azione, i volontari di SCV possono operare e contribuire al miglioramento della relazione qualitativa con minori e famiglie, così come a una maggior consapevolezza di sé:

- **ObS 1:** percorsi e interventi motivazionali attraverso la riscoperta dello studio come occasione di crescita personale e maturazione di sé;
- **ObS 2:** percorsi di socializzazione attiva, ossia la realizzazione di attività per i minori, tali da renderli maggiormente attenti e attivi – oltre che a farli sentire più “vicini” – alla propria comunità territoriale (gruppo dei pari, giovani e adulti significativi, famiglie e scuola);
- **ObS 3:** realizzazione di occasioni ed opportunità rivolte ad un incremento del protagonismo giovanile, ovvero l'opportunità per i minori di rendersi artefici di “buone prassi” verso se stessi e gli altri: accrescere il proprio senso di appartenenza al contesto sociale, permettere al minore di impiegare il suo tempo, sia che si tratti di tempo libero o di studio, in maniera costruttiva, partecipata e condivisa;
- **ObS 4:** sostegno reale e coinvolgimento attivo dei minori e delle loro famiglie, in un'ottica maggiormente comunitaria, così da far sì che i soggetti coinvolti, anche in caso di disagio o marginalità sociale, si sentano accolti e resi parte integrante delle attività proposte dal progetto, finalizzate infatti anche al contenimento dei fenomeni sociali più negativi;
- **ObS 5:** creazione di opportunità per incentivare relazioni di valore all'interno di più luoghi di aggregazione e socializzazione, nonché in contesti sociali variegati che presentano spesso condizioni anche difficili e che necessitano dell'impegno di più soggetti (e qui ruolo importante possono trovare i giovani in SCV) e che meritano un'attenzione educativa più precisa e specifica;
- **ObS 6:** permettere alle famiglie e ai minori coinvolti di farsi promotori di momenti di condivisione, partecipazione e maturazione del proprio senso di appartenenza alla comunità con l'impegno e l'apporto non solo degli enti coprogettanti ma anche e soprattutto dei giovani in SCV;
- **ObS 7:** confronto e monitoraggio tra i network impegnati sul territorio, le scuole e le istituzioni, le famiglie e i partners qui coinvolti, per l'obiettivo di realizzare attività, azioni e interventi progettuali condivisi e integrati, condividendo obiettivi coerenti alla mission del progetto.

I NUMERI

Obiettivi	Indicatori	Ex Ante	Ex Post
ObS 1, 3, 4, 5, 6, 7	INDICATORE 1: numero di domande di aiuto accolte (il dato comprende le domande dell'aiuto allo studio e le attività ricreative estive)	520	

Obs 1, 4, 6, 7	INDICATORE 2: numero di domande di aiuto provenienti dalla famiglia	310	
Obs 1, 7	INDICATORE 3: numero di domande di aiuto provenienti dalla scuola	100	
Obs 1, 7	INDICATORE 4: numero di domande di aiuto provenienti servizi sociali e neuropsichiatria	110	
Obs 3, 7	INDICATORE 5: minori stranieri	150	
Obs 3, 4, 7	INDICATORE 6: chi frequenta le azioni Analisi qualitativa di chi frequenta. Non vogliamo fissare un dato ex post ma solo rilevare il dato per valutare il tipo di intervento messo in campo. - Minori con gravi difficoltà di apprendimento; - Minori con gravi problemi di attenzione.	Nd	Nd
Obs 1, 3, 7	INDICATORE 7: esiti degli scrutini nelle scuole di riferimento	6/10	6/10
Obs 2, 5	INDICATORE 8: quanti volontari in servizio continuano il rapporto con gli enti coprogettanti e/o con i partner al termine dell'esperienza di servizio civile	80%	80%
Obs 2, 5	INDICATORE 9: quanti giovani incontrati nella promozione e sensibilizzazione si coinvolgono con gli enti coprogettanti/partner nella nuova rete solidale	80%	80%

• Per gli indicatori 1, 2, 3, 4, 7, 8 e 9 i valori della colonna ex ante corrispondono ai valori fissati e raggiunti nei due progetti in parte coincidenti sull'A.S. 2016/2017 ovvero Stand by Me 2 e The Way To Be.
La ricognizione degli indicatori è oggetto dell'attività di monitoraggio interna (box 20).

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Il monitoraggio interno sulle attività e gli esiti realizzato negli anni precedenti e in particolare relativamente ai due progetti più recenti, ha permesso agli enti qui progettanti di rilevare che il ruolo dei Giovani in SCV acquista ancor più efficacia nella dimensione di gruppo. Un gruppo di lavoro, ovvero un vero e proprio team educativo variegato e che mette in raccordo giovani appartenenti anche a enti diversi. Come già specificato più volte nella presente scheda, i giovani in SCV sono parte integrante della programmazione e dunque impegnati non solo in termini pratici, ossia di realizzazione di attività pre-programmate, ma soprattutto in termini creativi, organizzativi e di investimento delle proprie capacità e abilità. Si specifica che parte importante nella realizzazione delle attività, sono i momenti di preparazione delle stesse, quali tra le diverse mansioni di pulizia ordinaria e riordino degli spazi (la cura e bellezza dei luoghi è fondamentale per la crescita dei ragazzi destinatari delle attività), recupero dei materiali, informazioni ed idee per i servizi offerti. Per tutti i motivi qui descritti, acquista grande valore per gli enti coinvolti, la testimonianza e la sensibilizzazione del Servizio Civile Volontario in quanto periodo di crescita personale e professionale. In particolar modo si è scelto di realizzare attività di testimonianza e promozione – Box 17 – organizzate insieme agli enti di SCV del comprensorio faentino e di presentare il progetto con una rete di enti che coinvolgono sia volontari in servizio civile che volontari.

Per il gruppo di giovani in SCV, il team progettante, i volontari delle associazioni e con il supporto degli OLP, perseguono in maniera attenta e coordinata l'intento di incrementare il proprio senso di responsabilità civile, nonché una più efficiente autonomia nella realizzazione di interventi e attività. Naturalmente, tale intento va raggiunto con una gradualità e un accompagnamento dei volontari nel loro percorso di crescita all'interno del complesso di attività previste. Gli enti qui progettanti hanno ottima esperienza in questo, ovvero nel permettere ai giovani SCV di esprimere le proprie capacità, ma anche nell'affrontare eventuali difficoltà o problematiche rispetto alla realizzazione delle attività. Affrontando gli aspetti più strettamente pratici degli interventi, può capitare (e in anni precedenti è già successo) che i volontari si trovino in difficoltà e che talvolta non riescano a raggiungere livelli di autonomia adeguata all'impegno richiesto. Formazione, monitoraggio e tutoraggio da parte dei soggetti coinvolti nella rete permettono (e hanno permesso nei progetti precedenti) di sostenere e aiutare i volontari nel superare le difficoltà e, a volte, ha anche permesso loro di individuare nelle attività realizzate un eventuale lavoro per il proprio futuro professionale. L'esperienza che possono maturare è dunque legata non solo al mettersi alla prova anche con attività mai svolte prima, ma soprattutto alle loro capacità di relazionarsi con gli adulti, in primis con i propri OLP, e il mondo del lavoro oltre che del volontariato. La motivazione che spinge un ragazzo a optare per il SCN va sostenuta, incentivata e, qualora fosse necessario, anche ri-motivata e questo avviene anche grazie la loro responsabilizzazione spinta a svolgere mansioni differenti tra loro.

Attività	Il ruolo dei Volontari in Servizio Civile	Volontari (box 18)
Macro Area 1 – Azioni della rete di progettazione		
Attività 1A/D/F/I/M	Nel corso del progetto i volontari saranno chiamati a partecipare al lavoro di progettazione condivisa per entrare nel cuore del progetto ed imparare il metodo di lavoro applicato.	Tutti i volontari in servizio
Macro Area 2 – Coinvolgimento Attivo di Comunità e Territorio		
Attività 2 C	Il volontario dovrà accogliere i minori imparando a rapportarsi con essi in modo da socializzare ed individuare i loro bisogni. Quando e se il volontario gestirà in autonomia questo momento avrà comunque chiara la proposta educativa che avrà già discussa insieme al team educativo nell'incontro settimanale.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2 B / D / I / K / M	Il volontario accompagnerà l'OLP e gli educatori degli Enti durante i colloqui iniziali e poi periodici con gli insegnanti ed i genitori per discutere sull'andamento dei ragazzi nella prospettiva della continuità educativa. Il volontario imparerà così a rapportarsi con il personale docente per un lavoro di collaborazione.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2F	Il volontario dovrà aiutare e seguire minori nella realizzazione fattiva dell'attività, per questo sarà formato per affrontare le diverse attività e l'uso degli strumenti che queste comportano. Il Volontario dovrà non solo seguire i ragazzi ma insegnare loro a seguire un adulto che guida, ad ascoltare, a concentrarsi, a rispettare tempi e attese, ad imparare dagli altri. Il volontario dovrà inoltre rapportarsi con i minori sostenendoli ed incoraggiandoli nei compiti loro affidati. Le attività di gioco, ludiche, creative e motorie potranno essere affidate anche autonomamente alla conduzione del volontario, in funzione delle abilità acquisite e comunque non prima della metà del progetto. Il volontario imparerà a gestire anche un dialogo/attività di gruppo (in funzione delle tematiche sviluppate con il laboratorio). Tutte le attività del volontario saranno comunque e sempre decise e condivise con il team educativo.	Tutti i volontari in servizio (avendo cura di seguire le abilità personali)
Attività 2G	il volontario dovrà aiutare il minore nell'organizzazione del compito e dello studio: guardare insieme il diario, partire dalle materie più complesse, spiegare gli argomenti non capiti senza mai sostituirsi al ragazzo ma accompagnandolo verso la propria autonomia. Lo studio è un percorso che richiede tempo, attenzione e metodo. Il volontario avrà un ruolo importante in questa attività.	Tutti i volontari in servizio (magari privilegiando le conoscenze ed i saperi personali)
Attività 2H	I volontari accompagneranno l'educatore e/o l'insegnante e/o l'olp nella realizzazione dell'intervento. Assistendo inizialmente il loro maestro e accompagnandolo poi fattivamente nelle azioni.	Mai i volontari con licenza media

Attività 2N	I volontari diventano parte integrante del team educativo dei singoli enti e quindi del gruppo di lavoro settimanale. Saranno coinvolti nella attività di rilettura delle attività educative, al fine di adeguare progressivamente e con flessibilità le azioni programmate alle mutevoli esigenze emergenti dal contesto di azione.	Tutti i volontari in servizio
Attività 2O	I volontari coordineranno queste azioni e accompagneranno i professori volontari a casa dei nonni.	Tutti i volontari in servizio (che potranno anche solo aiutare il nono nella preparazione della merenda)
Macro Area 3 – Diffusione e Testimonianze Pubbliche degli Interventi di cittadinanza attiva realizzati		
Attività 3°	Partecipazione al momento di festa guidando, assieme agli olp ed agli educatori, i minori nella realizzazione delle attività creative programmate. Preparazione e realizzazione di un momento di testimonianza dell'esperienza.	Tutti i volontari in servizio
Attività 3B	Ciascun volontario sarà coinvolto valorizzando come punto sorgivo dell'azione il proprio personale talento.	Tutti i volontari in servizio
Attività 3C	Accompagneranno i responsabili di progetto nella divulgazione degli inviti e parteciperanno al lavoro di progettazione del materiale di comunicazione	Tutti i volontari in servizio

CRITERI DI SELEZIONE

Criteria UNSC – Determinazione del direttore generale 11 giugno 2009 n 173

Il progetto prevede l'opportunità di partecipare al SC a favore dei giovani disabili (certificati L.104/92) nonché giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati, riservando una quota di posti pari a 3 (25% dei posti disponibili).

Per i giovani di SCV è richiesta una visita presso le sede degli enti per conoscere e avvicinarsi a luoghi e attività connesse, così da poter decidere consapevolmente presso quale ente presentare domanda.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400 ore / monte ore annuo. Le ore di servizio settimanale potranno variare dalle 25 ore (durante l'anno scolastico alle 40 ore (durante l'estate)).

Giorni di servizio settimanali: 5.

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari sono tenuti a rispettare:

- il Regolamento del Comune di Faenza per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati;
- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento di dati sensibili;
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio;
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.

I volontari saranno disponibili a partecipare, in casi isolati, ma possibili, ad attività della macro azione 2 e 3 che potranno essere programmate anche di sabato o domenica e in giorni

festivi. Alcune attività (per tutte le macro azioni, in particolare quando è prevista la presenza di volontari degli Enti e genitori) possono essere programmate in orario serale. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, (fermo restando il numero di (5) giorni di attività. Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari e di norma i giovani del servizio civile saranno impegnati nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio.

- Disponibilità dei volontari coinvolti nelle macro attività 2 e 3 a missioni fuori sede in compagnia dell'operatore locale di progetto presso le scuole e o le sedi degli enti partner (box 24 del progetto).

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: nessuno

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 12 (posti senza vitto e alloggio).

Così suddivisi nelle diverse sedi di progetto

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	N. vol. per sede
Centro per le Famiglie	Faenza	Via degli Insorti, 2	2
Circolino Sede Principale	Faenza	Via Mameli 1/6	3
Circolino San Marco	Faenza	Via Puccini 6	3
Il Fienile	Castelbolognes e	Via Biancanigo 1630	3
Comune di Casola Valsenio	Casola Valsenio	Via Roma 50	1

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti : nessuno.

Eventuali tirocini riconosciuti: Unione Cooperative e Lega delle Cooperative allegato su Helios (CON LA DESINENZA TIROCINI) Riconoscimento servizio prestato e situazione preferenziale da parte del Comune di Faenza (vedi estratto regolamento assunzioni allegato su Helios (CON LA DESINENZA TIROCINI))

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae: NO

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione

Il progetto formativo prevede un percorso di formazione specifica che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie a svolgere in maniera proattiva, positiva ed efficace le attività

previste dal progetto. Il piano formativo sarà concentrato nella prima parte del progetto per permettere ai volontari entrare nelle azioni e nella dinamica del progetto, nonché per aiutare la maturazione personale dei volontari coinvolti. La formazione specifica inoltre è interamente condivisa, nella sua progettazione e impostazione dei contenuti, dagli Enti qui co-progettanti ed è uno di quei momenti importanti per valorizzare la dimensione di gruppo del volontari in servizio civile.

I contenuti della Formazione sono articolati come di seguito specificato:

Attività	Contenuti	Formatore	Nr ore
Macro Area 1 – Azioni della Rete di Progettazione	<p>Il lavoro in equipe nel rispetto delle diverse responsabilità assegnate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La relazione con i pari - Acquisizione capacità nel lavoro di gruppo - Definizione di lavoro educativo: educarci per educare - La formazione intesa come competenza e una crescita lavorativa personale - Rapporto educatori e volontari: lavoro di insieme per una proposta comune che ci appartiene e ci sperimenta - L'esperienza del quotidiano e la sinergia tra i volontari: autorità e autorevolezza. 	<p>Bacchilega Cristiana</p> <p>Miserocchi Angela</p> <p>Tellarini Maria</p>	4 ore
Macro Area 2 – Lab. Educativi/interventi e Percorsi di Supporto	<p>Approccio e modalità relazionale al minore e alla sua famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La relazione d'aiuto nei confronti del bambino/ragazzo e della sua famiglia - Modalità di sostegno e supporto nelle attività di studio individuale 	<p>Bagnoli Chiara</p> <p>Miserocchi Angela</p> <p>Tellarini Maria</p>	16 ore

	<p>Approccio e relazione con il minore in difficoltà e/o condizione di svantaggio sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecniche e metodologie di intervento per il minore con difficoltà comportamentali e/o psico-relazionali <p>Aiuto allo studio per bambini e ragazzi con disturbi/difficoltà specifiche nell'apprendimento.</p>	<p>Bagnoli Chiara</p> <p>Miserocchi Angela</p> <p>Tellarini Maria</p>	
	<p>Sviluppo della capacità di relazione e accoglienza dei minori attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cosa significa educare: mettersi alla prova e sperimentare - cosa vuol dire stare di fronte ai ragazzi: ascolto, attenzione, rispetto della loro storia; - la motivazione allo studio: trovare nel bambino/ragazzo ciò che gli permette di rendersi protagonista nel proprio percorso scolastico; - acquisire un metodo di studio calibrato sul potenziale, anche latente, del minore - Implicazione dell'educatore-volontario. - Lo studio è processo, un lavoro con diverse operazioni da svolgere. - la fantasia per la creatività: non solo tramite l'istinto, ma attraverso capacità, tecniche e potenzialità anche inesplorate prima. 	<p>Bagnoli Chiara</p> <p>Miserocchi Angela</p> <p>Tellarini Maria</p>	
<p><i>(per i volontari con licenza media questo modulo sarà integrato con altre 8 ore che sostituiscono la formazione per la Macro Area 1)</i></p>	<p>- La regola, quale proposta educativa? La proposta è anche per me.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di competenze educative e didattiche che si esprimono nell'osservazione del gruppo (e della classe) e dei singoli, nella progettazione (da soli o in collaborazione con altri) di percorsi formativi, nell'organizzazione e nella conduzione dei gruppi e della classe, nella collaborazione attiva su progetto - Ripasso delle materie specifiche di studio e apprendimento di un metodo 	<p>Bacchilega Cristiana</p> <p>Miserocchi Angela</p> <p>Tellarini Maria</p>	8 ore
	<p>Acquisizione di competenze trasversali nell'area socio educativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione e organizzazione di gruppi, animazione di gioco di squadra, animazione di attività creative, capacità 	<p>Bacchilega Cristiana</p> <p>Miserocchi Angela</p>	5 ore

	di condurre le attività ludiche di gruppo e individuali, capacità di offrire supporto e sostegno ai minori secondo le diverse necessità riscontrate, acquisizione delle competenze necessarie per gestire i laboratori educativi programmati.	Tellarini Maria	
(solo per i volontari con basso grado di scolarizzazione ed in alternativa alle 5 ore di formazione per il potenziamento educativo e tutoraggio specifico)	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di diritto del lavoro e diritto antidiscriminatorio - Mobbing e Sicurezza sul Lavoro - Mercato del Lavoro e ruolo coordinatore di progetto 	Rivola Barbara Unibosi Pierangelo	8 ore
Macro attività 2 – potenziamento educativo e tutoraggio	<p>Come si accoglie il minore e come si individuano i suoi bisogni.</p> <p>Come strutturare l'azione a casa della nonna.</p> <p>Come monitorare il lavoro dei volontari.</p>	Bacchilega Cristiana Bagnoli Chiara Tellarini Maria	5 ore
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Questo modulo sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Ravenna con approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.		4 ore

Durata complessiva della formazione: 50 ore.